

LO SVERNAMENTO DEL FRATINO (*Charadrius alexandrinus*) NEL LAZIO (2007-2009)

MASSIMO BIONDI, LORIS PIETRELLI

GAROL – Gruppo Attività e Ricerche Ornitologiche del Litorale. Via del Castello 17, 00119 Roma <mb.garol@tiscali.it>

Abstract. *The wintering of Kentish Plover (Charadrius alexandrinus) in Latium (2007/2009).* The species is regularly wintering in Lazio with an estimated population of 80 individuals mainly distributed in few zones, especially in the South (Anzio, Ardea and Circeo National Park), with a positive trend (+25%). Habitat preferences are confirmed for dunal sites (89,3%), mainly intertidal areas, and salina (10,7%). We confirm a natural tendency in concentration of several individuals along some suitable coastal sites with groups up to 5-10 individuals (48%). Despite this data, Kentish Plover, is today very uncommon in some South areas of the Region like Torre Astura, the Littoral of Fondi and the mouth of the Garigliano River.

INTRODUZIONE

Specie politipica a distribuzione sub-cosmopolita il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) in Italia risulta migratore e nidificante lungo le coste con popolazioni centro-meridionali e insulari parzialmente sedentarie e svernante regolare con una stima di 2300-3300 individui (Brichetti & Fracasso, 2004).

Il 75% della popolazione svernante in Italia (1996-2000) appare concentrato in soli nove siti nazionali, in Sardegna e in Puglia (Brichetti & Fracasso, 2004).

Nel presente contributo sono esposti i dati relativi a recenti monitoraggi svolti con l'intento di quantificare le popolazioni svernanti nel Lazio e confrontarne le stime relative agli anni '90 (Pietrelli & Biondi, 1995).

La situazione regionale - Nel Lazio le informazioni sullo svernamento del Fratino appaiono spesso frammentarie, incomplete e a volte contraddittorie.

Lo svernamento di *Charadrius alexandrinus* nella regione è riportato in un primo lavoro specifico a metà degli anni '90. In particolare negli anni 1986-1995 la popolazione regionale svernante variava tra 10 e 60 individui ed era caratterizzata da un trend in progressivo aumento. La specie veniva segnalata in 18 diverse località della costa, spesso con gruppi di pochi individui (<3 ind., 65%) e raramente con raggruppamenti più cospicui (>10 individui 3,8%). Nello stesso periodo il Fratino manifestava la tendenza a colonizzare diverse "località minori" spesso coincidenti con alcuni dei siti riproduttivi più utilizzati (Pietrelli & Biondi, 1995). Altre notizie sulla specie si rinvengono in lavori più generici come quelli relativi alla distribuzione dei "limicoli costieri" ed in particolare nei riguardi del Fratino le preferenze ambientali sono state: duna 88,4%, foci 8,8% e salina 2,8% (Biondi & Guerrieri, 2003; Biondi *et al.*, 2007). Nei conteggi IWC svolti negli anni 1991-2008 (Brunelli *et al.*, 2009), per ovvi e scontati motivi metodologici, gli individui censiti appaiono ab-

bondantemente sottostimati poiché il Fratino frequenta quasi esclusivamente la linea di costa e la fascia dunale, aree di norma poco indagate durante questi monitoraggi “a carattere generale”. I dati IWC confermano comunque la regolarità dello svernamento ed evidenziano una media di appena 10,8 individui (D.S. = 10).

AREA DI STUDIO E METODI

Le aree monitorate durante il presente studio, sono di seguito elencate secondo un gradiente Sud-Nord:

- I Laghi Costieri del PNC (Parco Nazionale del Circeo) (LT): situati nel settore costiero della pianura Pontina e compresi tra 41°15' N-41°25' N e 12°52'E -13°03'E. Il primo lago è quello di Fogliano e l'ultimo quello di Paola (o Sabaudia).
- Anzio: “località Lido dei Gigli” (RM), compresa tra il Litorale di Torre San Lorenzo - Capo d'Anzio 41°31' N, 12°32' E. Area fortemente antropizzata con abitato costiero a Nord, foce annessa e arenile libero a Sud.
- Ardea: “località Incastro - Moletta” (RM), a confine con il Litorale di Torvaianica - Torre San Lorenzo 41°37' N, 12°26' E. Area fortemente antropizzata con abitati costieri a Nord, annessa foce, abitato costiero a ridosso (località Sabbie d'Oro) e arenile libero a Sud.
- Castelporziano (RM): arenile della “Tenuta Presidenziale” con ampi residui dunali naturali estesi per circa 4 km al confine Sud della RNSLR. Stabilimenti balneari a Nord e annessa foce a Sud (Canale di “Focetta” o di “Palocco”).
- Fiumicino (RM): area fortemente antropizzata e inserita nell'omonima Riserva Naturale Statale del Litorale Romano (RNSLR) 41°51' N, 12°12'E. Diverse porzioni di spiagge comprese tra Coccia di Morto (a Sud) e Palidoro / Marina di S. Nicola (a Nord) con relative foci annesse.
- Macchiatonda (RM): area umida artificiale compresa tra due servitù militari con residuo dunale fortemente eroso 41°59' N, 12°01'E.
- RNPA Saline di Tarquinia (VT): unica salina del Tirreno (170 ha) con terrapieni, canalizzazioni e vasche di vario genere (evaporazione e cristallizzazione) con profondità variabile 0-30 cm 42°12' N, 11°43'E.

Lungo la costa laziale (>230 km) la vegetazione dunale appare variamente rappresentata dalle seguenti specie: *Ammophila arenaria*, *Anthemis maritima*, *Agropyron junceum*, *Ononis variegata*, *Eryngium maritimum*, *Cyperus kalii*, *Calystegia soldanella*, *Echinophora spinosa*, *Cakile maritima*, *Raphanus raphanistrum subsp. Landra*, *Xanthium i.*, *Euphorbia peplis*, *Crucianella marittima*, *Pancratium maritimum* e *Sporobolus pungens*.

Le aree idonee di dimensioni minori sono state percorse a piedi, mentre quelle di maggiore estensione (es. PNC) sono state censite tramite spostamenti in auto con stazioni regolari di avvistamento da punto fisso distanziate tra loro (circa 500 m). Durante i conteggi sono stati rilevati gli individui presenti e descritto l'ambiente frequentato schematizzandolo in categorie note quali: duna, bagnasciuga, foce di corso d'acqua, salina, ecc.

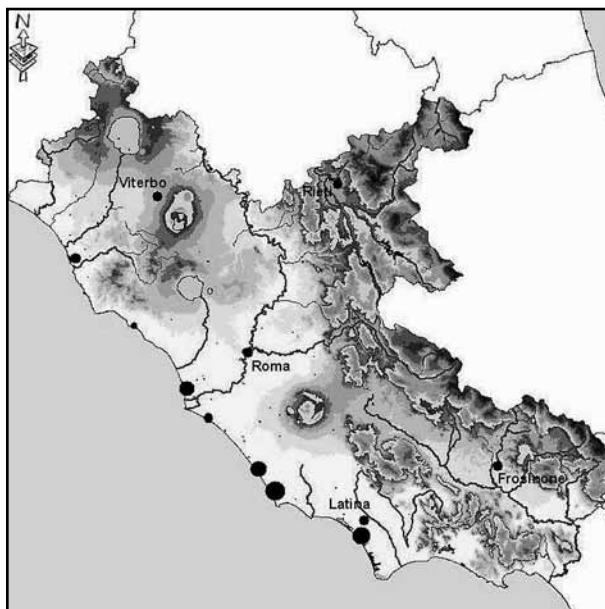


FIGURA 1 – Aree di svernamento del Frattino nel Lazio.

RISULTATI

Nel periodo di studio il Frattino è risultato regolarmente svernante lungo gran parte della fascia costiera laziale con una popolazione stimata di circa 80 individui (Fig. 1). Nel 2007-2008 sono stati contati 78 individui in gennaio, 73 in dicembre e 23 in febbraio (valore medio = 58). Nel 2008-2009 gli individui contati sono stati leggermente inferiori, in particolare: 75 individui in gennaio, 70 in dicembre e 16 in febbraio (valore medio = 53,5). La specie, pur manifestando una moderata flessione nell'inverno 2008-2009 (= - 8%), tende ad apparire "in incremento" come presenza invernale stabile lungo il Lazio costiero (Fig. 2).

Rispetto a quanto riportato da Pietrelli & Biondi (1995) si riscontra una maggiore contrazione distributiva del Frattino che risulta svernante in sole 10 aree rispetto alle 18 del passato (- 44.4%). Tuttavia la specie appare in grado di reagire positivamente ai disturbi ed alle variazioni ambientali concentrandosi in gruppi con più di 5-10 individui (+ 36% rispetto al periodo 1986-96) in alcune aree caratterizzate da ampi arenili e in prossimità di adeguate risorse trofiche (foci di corsi d'acqua dolce) (Fig. 3).

Durante lo studio i gruppi più numerosi di Frattino sono stati contattati principalmente lungo le spiagge del Centro-Sud: PNC (28 ind./giorno in dicembre), Anzio (27 ind./giorno in gennaio) ed Ardea (15 ind./giorno in gennaio).

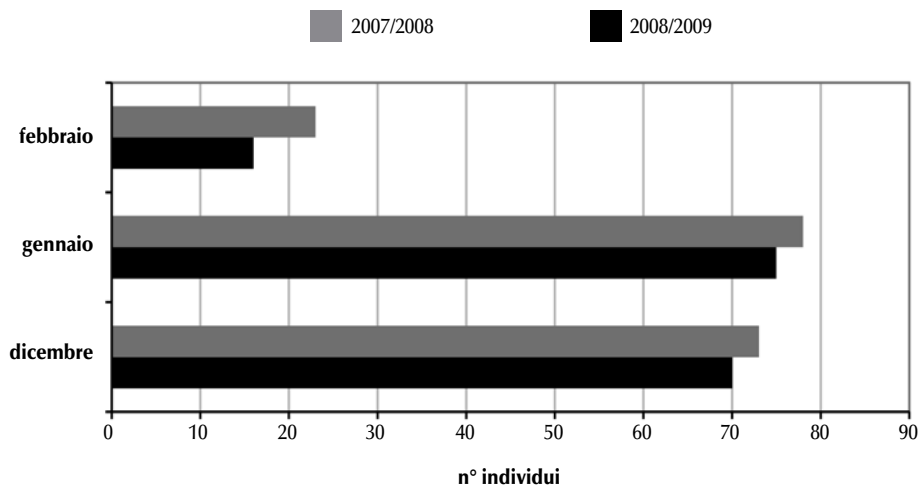


FIGURA 2 – Numero massimo di individui di Frattino censiti nel periodo di studio.

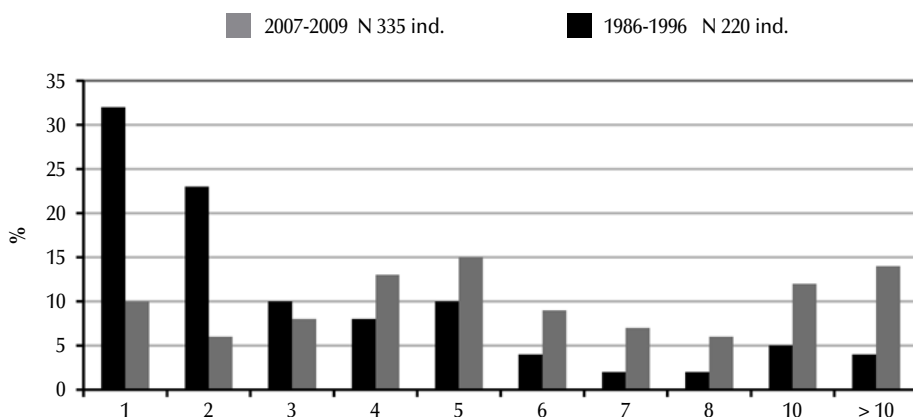


FIGURA 3 – Avvistamenti invernali di Frattino suddivisi per gruppi (singoli individui e flock). N tot. = 555 ind.

Nei diversi mesi invernali la specie appare sempre molto “selettiva” preferendo due soli ambienti: duna (89,3%) e salina (10,7%) in linea con quanto già riportato in precedenti studi (Biondi *et al.*, 2007). Lungo la fascia dunale il Frattino preferisce nettamente la zona del bagnasciuga (90%) e secondariamente le annesse foci di corsi d’acqua (10%). In questi ambienti la specie associata più comune e numerosa risulta essere il Piovanello tridattilo (*Calidris alba*).

I litorali sabbiosi della costa laziale, quasi privi di vegetazione, a monte della battigia e nei pressi di foci di acqua dolce, unitamente alle saline sono quindi l'habitat elettivo per la specie durante l'intero periodo invernale.

Le presenze invernali della specie nella RNPA Saline di Tarquinia, in particolare appaiono decisamente irregolari poiché, a partire dal 2004, sono state effettuate importanti modifiche strutturali nell'ambito di un Progetto LIFE: estrazione dei sedimenti, lavori di ripristino di alcune strutture ai margini delle zone abitualmente utilizzate. La mancata programmazione della gestione delle acque ha inoltre reso spesso sfavorevole la presenza del Fratino, come quella di altri limicoli all'interno della Riserva.

CONCLUSIONI

Il Fratino nel Lazio è regolarmente svernante con una popolazione di almeno 80 individui ed in aumento rispetto al passato (1986-1995), quando si stimavano 40/60 individui. Tranne poche località, potenzialmente più idonee (Castelporziano, Torre Astura e PNC), gli individui di *Charadrius alexandrinus* presenti in inverno lungo le spiagge laziali appaiono confinati in ambienti relitti di ridotta estensione (es. RNSLR), esposti ad elevato impatto antropico (aumento delle strutture balneari, barriere, pesca sportiva, kite-surfing, veicoli fuoristrada e varie attività del tempo libero) e minacciati dalla progressiva erosione marina. Nonostante le minacce citate, la specie appare in grado di reagire positivamente alle diverse pressioni ambientali mantenendo un'adeguata popolazione di individui svernanti che, rispetto al passato, sembra più accentrata e meno diffusa.

Nel Lazio, la Foce del Garigliano, il Litorale di Fondi e quello di Torre Astura sono risultate aree non più frequentate dal Fratino lasciando praticamente isolata la popolazione che sverna all'interno del PNC.

BIBIOGRAFIA

- BIONDI M., CECCHETTI S., DE VITA S., GILDI R., MOLAJOLI R., PIETRELLI L., SCROCCA R., VENTURA W., 2007.** Zone umide relitte e svernamento di Limicoli nella fascia costiera del Lazio (2006-2007). Gli Uccelli d'Italia XXXII (1-2): 30-35.
- BIONDI M., GUERRIERI G., 2003.** Uso dell'ambiente da parte dei limicoli svernanti lungo il Litorale Romano (1997-2002). Avocetta 27: 17.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2004.** Ornitologia italiana. Vol. 2 - Tetraonidae-Scolopacidae. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- BRUNELLI M., CORBI F., SARROCCO S., SORACE A., 2009.** L'avifauna acquatica svernante nelle zone umide del Lazio. Edizioni ARP (Agenzia Regionale Parchi), Roma - Edizioni Belvedere, Latina, 176 pp.
- PIETRELLI L., BIONDI M., 1995.** Lo svernamento del Fratino *Charadrius alexandrinus* nel Lazio. Avocetta, 19: 94.

